

Negativizzati

1.617

+22

Ieri

1.595

dati dell'Azienda Zero

Attualmente

positivi

1.889

resto provincia
Padova

+2

Ieri

1.887

7

cluster Vo'

Ieri

8

-1

Fonte: azienda Zero L'Ego-Hub

MOMENTI FELICI

Il dottor Tito Sala, primario di Otorinolaringoiatria all'ospedale di Piove di Sacco, assieme alla figlia Carlotta



LA STRUTTURA L'ingresso del Configliachi, residenza per 440 ospiti

Dopo l'esposto del Codacons

Configliachi: «Tutto secondo le regole Da noi quattro positivi su 440 ospiti»

Dopo l'esposto presentato giovedì dal Codacons alla procura e l'audizione della direttrice generale Silvia Favero da parte del Nas dei carabinieri, l'istituto Configliachi prende posizione in merito all'inchiesta che sta riguardando la struttura per anziani, una delle tre in provincia attenzionate dall'autorità giudiziaria. Dell'esposto che Codacons ha reso noto, l'istituto afferma di non aver ancora ricevuto nulla ufficialmente per nessuna delle sedi che gestisce, la Residenza Breda di Ponte di Brenta e quella di via Sette Martiri a Chiesanuova. L'iniziativa sarebbe stata intrapresa dopo il decesso di un settantenne di Abano mancato a fine marzo e risultato positivo al Coronavirus, uno dei due casi di ospiti contagiati spirati nelle ultime settimane. Fulcro dell'inchiesta è la corretta gestione dell'emergenza sanitaria e l'adozione di tutte le precauzioni da parte della Rsa, come pure negli altri due casi analoghi che riguardano Villa

Maria e la Scarmignan di Merlara. Il Configliachi però rigetta ogni accusa: «Grazie agli enormi sforzi abbiamo registrato solo quattro casi su 440 anziani che ospitiamo, 145 alla Residenza Breda dove non si segnalano positività e 306 a Chiesanuova, con due decessi legati al Covid-19 - fa sapere la struttura -. Fin dal 22 febbraio è stata creata una task force interna e sono state sospese le visite dall'esterno, adottando tutte le misure di contenimento e attivandosi per il difficile reperimento di mascherine e presidi di protezione. Nel magazzino ve n'era una quantità sufficiente per le prime settimane e anche grazie a quelli donati dal Comune si è sempre riusciti a lavorare in sicurezza». Il Configliachi ha poi tenuto in contatto anziani e parenti acquistando dei tablet: «Il personale aggiorna costantemente i familiari anche grazie a una nuova pagina Facebook a testimonianza del fatto che la trasparenza è per noi un valore fondamentale». Serena De Salvador

LA TESTIMONIANZA

PIOVE DI SACCO Tredici agosto 2017. Il dottor Tito Sala, primario di Otorinolaringoiatria all'ospedale di Piove di Sacco, rischia di morire dissanguato durante una vacanza in Croazia. Il vortice dell'elica di un catamarano lo risucchia e una pala gli squarcia completamente una gamba. Si salva la vita da solo, tamponando la ferita con lacci e asciugamani che riesce a recuperare una volta salito a bordo. Venti marzo 2020: lo stesso medico, 67 anni, si trova di nuovo a lottare per la vita. Colpito questa volta dal Coronavirus, viene intubato in un letto della Terapia Intensiva di Mestre. Questa volta non può salvarsi da solo, ma riesce di nuovo ad uscire dall'incubo. «Non sono un eroe - mormora lui con un filo di voce, ora che il peggio sembra passato -. Devo tutto ai medici straordinari che mi hanno curato». Tito Sala, in pensione da meno di un anno ma sempre in servizio con diversi ambulatori, ora è ricoverato in terapia semi-intensiva. «Purtroppo tante altre persone non ce l'hanno fatta - riflette - ma io voglio dare due messaggi. Il primo è che anche se ci si trova in condizioni critiche si può sopravvivere. Il secondo è che a curarci ci sono professionisti straordinari». Un ringraziamento commosso mentre da Piove di Sacco, dove ha lavorato per la bellezza di 29 anni, continua ad arrivare un fiume di messaggi di sostegno.

LA LETTERA

A dire un sentito grazie, però, non è solo lui. La figlia Carlotta ha finalmente potuto riprendere a chiamarlo ma intanto affida i suoi sentimenti anche ad una lunga lettera in cui la lucida ricostruzione dell'incubo si mescola con tante parole d'amore. «Caro papà, un mese e mezzo fa mi hai chiamata dicendomi che ti era salita la febbre e avevi un po' di tosse. Ti hanno fatto il tampone e due giorni più tardi ti è arrivato l'esito positivo. Ti avevano detto comunque di stare a casa e non angosciarti. Da bravo medico quale sei ti sei preoccupato eccome e hai chiesto di farti fare le lastre in

Tito Sala, il medico sopravvissuto 2 volte: «Merito dei colleghi»

► Per 29 anni primario a Piove, tre anni fa si era salvato la vita da solo dopo un incidente in mare. Adesso è guarito dal Covid



EX PRIMARIO Il dottor Tito Sala ha potuto stargli vicino e correre ad abbracciarlo, come era capitato quel maledetto giorno d'estate in Croazia. «Hai dovuto combattere da solo - scrive - e sei stato come al solito fortissimo. Non saprò mai esprimere la gratitudine che provo per quegli angeli che ti hanno guarito ed accudito salvandoti la vita». Dieci giorni fa il passaggio alla terapia sub-intensiva e poi i tamponi negativi. «Ce l'hai fatta, papà. Hai sconfitto il mostro. E a me esplose il cuore». Un atto d'amore e un messaggio di speranza per altri pazienti. Gabriele Pipia

pronto soccorso. Da lì è venuto fuori che dovevi essere ricoverato urgentemente perché avevi un inizio di grave broncopneumonia. Sei stato ricoverato cinque settimane fa e dopo cinque giorni in reparto con la mascherina per l'ossigeno la situazione è precipitata. Ti hanno dovuto intubare. Non hai nemmeno potuto avviarmi. Da quel giorno è passato un mese. Sei stato in terapia intensiva tre settimane, le più lunghe ed angoscianti della mia vita, in cui ricevo una chiamata al giorno dall'ospedale con aggiornamenti sulle tue condizioni».

L'ANGOSCIA

Carlotta, 28 anni, ha temuto il peggio. «Non so neanche descri-

vere ciò che ho provato in questo periodo, ho perso il conto delle lacrime, delle preghiere, dei momenti di sconforto e di speranza, dei messaggi e delle chiamate di tutte le persone che ti e ci vogliono bene. Ancora una volta hai rischiato la tua vita, e di tutte le malattie e le brutte esperienze che hai avuto questa è stata la batta-

glia più lunga e più terribile che hai affrontato».

Questa volta Carlotta non ha potuto stargli vicino e correre ad abbracciarlo, come era capitato quel maledetto giorno d'estate in Croazia. «Hai dovuto combattere da solo - scrive - e sei stato come al solito fortissimo. Non saprò mai esprimere la gratitudine che provo per quegli angeli che ti hanno guarito ed accudito salvandoti la vita». Dieci giorni fa il passaggio alla terapia sub-intensiva e poi i tamponi negativi. «Ce l'hai fatta, papà. Hai sconfitto il mostro. E a me esplose il cuore». Un atto d'amore e un messaggio di speranza per altri pazienti.

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUNGO RICOVERO INTUBATO IN TERAPIA INTENSIVA E POI I TAMPONI NEGATIVI LA FIGLIA: «PAPÀ, HAI SCONFITTO IL MOSTRO»

Coronavirus, case di riposo

L'EMERGENZA

MERLARA I carabinieri del Nas torneranno al Pensionato Scarmignan sia per acquisire nuova documentazione che per sentire il personale dirigente della casa di riposo e capire come è stata affrontata l'emergenza coronavirus che ha portato a 29 decessi nella struttura. L'ha deciso ieri mattina il procuratore capo di Rovigo, Carmelo Ruberto, dopo aver esaminato i primi dati recuperati in questi giorni dai militari del nucleo antisofisticazioni guidati dal maggiore Marco Passarelli: le indagini proseguiranno per fare chiarezza su eventuali irregolarità. Un'indagine conoscitiva che al momento non ipotizza né reati o indagati: saranno gli accertamenti affidati ai carabinieri dei Nas a chiarire perché il coronavirus abbia provocato tante vittime in questa struttura più che altrove. Ad allarmare il procuratore, che ha deciso di aprire il fascicolo sono stati i numeri della casa di riposo: 29 morti su 73 ospiti presenti nella struttura allo scoppio dell'epidemia. Qualcosa è sfuggito al controllo dei responsabili dell'istituto per anziani? E' la domanda a cui ora cercheranno di dare una risposta i carabinieri che hanno intanto portato a conoscenza del procuratore la lista dei deceduti, parte della cartelle cliniche (custodite per alcuni in pensionato e per altri a Schiavonia, dove sono stati ricoverati e, poi, sono morti) e documentazione riguardante i sistemi di protezione individuale.

LA SITUAZIONE

Sabato è morta la prima anziana risultata positiva al Coronavirus, all'interno della struttura: il maledetto virus ha portato con sé Ornella Folcato, 85 anni di Castelbaldo. L'ultima delle 29 vittime del pensionato. Era stato proprio l'esito positivo del suo tampone a scaventare il pensionato nell'incubo Coronavirus, domenica 8 marzo. Così come le sue dimissioni dal Covid hospital di Schiavonia, 25 giorni dopo, avevano acceso in tutti la speranza che il peggio fosse passato. Invece all'interno del pensionato i letti vuoti sono sempre di più. Su 73 ospiti iniziali, oggi ne sono rimasti soltanto 43, a cui si aggiunge un'anziana ancora ricoverata. La situazione è allarmante, tanto che ieri 2mila mascherine sono state consegnate dalla protezione civile di Padova con il presidente della Provincia Fabio Bui e assessore Vincenzo Gottardo.

I SINDACATI

Le presunte mancanze della struttura sono state sollevate ancor prima dell'indagine dalla Fp Cgil di Padova. Come prima cosa



Nas allo Scarmignan, l'indagine continua

►La procura prosegue gli accertamenti nel pensionato: sono morti 29 anziani. I carabinieri acquisiranno nuova documentazione e sentiranno i dirigenti

il sindacato contesta l'assenza di una cabina di regia professionale nella gestione della prima fase dell'emergenza, visto che il direttore Mauro Badiale e la coordinatrice Elisa Oppio (marito e moglie) erano partiti per le vacanze a fine febbraio. Al loro ritorno, l'11 marzo, la Scarmignan si era già trasformata in un focolaio di Coronavirus. La Cgil punta il dito anche contro l'assenza di spazi idonei a separare la zona rossa dalla zona verde e sull'assenza di un registro dei visitatori in cui annotare ingressi e uscite nono-

AL MOMENTO NON SONO STATI IPOTIZZATI NÉ REATI NÉ INDAGATI: PRIMA DELL'EPIDEMIA GLI OSPITI ERANO 73



stante le visite fossero stata sospese già il 24 febbraio. Il 13 marzo (il giorno prima del primo decesso) il sindacato, insieme ai colleghi della Fp Cisl e Uil Fp, aveva inviato una lettera alla direzione della Scarmignan, all'Ulss 6 e alla Regione Veneto per accendere i riflettori sulla situazione del pensionato.

«Abbiamo sempre operato nella massima trasparenza rispettando i protocolli, come è stato osservato dall'unità operativa regionale venuta a controllare la Residenza - spiega il vice sindaco Matteo Migliorin - Direttore e coordinatrice si sono spesi in maniera totale dal giorno del loro rientro, addirittura rinunciando a vedere i figli, mandati dai nonni, pur di continuare a lavorare. Non ci aspettavamo un'indagine ma vista la drammatica situazione credo che un'analisi sia doverosa».

Marina Lucchin

«Dubbi sulla cucina in comune di Bovolenta e Conselve»

L'OPPOSIZIONE

CONSELVE Rsa ospedaliera di Conselve: le minoranze interpellano il sindaco esprimendo preoccupazione, ma la situazione sembra molto più tranquilla di quella della casa di riposo di Bovolenta, gestita dalla stessa azienda, la Sereni Orizzonti Spa di Udine.

Diffusi infatti i numeri relativi alla residenza ospedaliera: dei circa cinquanta ospiti, uno solo risulta positivo ed è in isolamento; a tutti gli ospiti è stato eseguito il test immunologico rapido oltre al tampone, alcuni casi dubbi sono stati sottoposti fino a quattro tamponature; per quanto riguarda il personale in servizio due volte sono stati eseguiti i test rapidi e altrettante per quanto riguarda i

tante per quanto riguarda i tamponi, anche con gli operatori, i casi dubbi sono stati verificati fino a quattro volte.

Già un paio di settimane fa Beniamino Benetazzo, capogruppo della civica Prospettiva Conselve, gruppo di opposizione in consiglio comunale, si era rivolto alla prima cittadina Alberta Boccardo, sottolineando «i rapporti quotidiani che vi sono tra il reparto ospedaliero gestito da Sereni Orizzonti e la struttura assistenziale di Bovolenta, che ha fatto registrare un numero crescente di ospiti positivi al Coronavirus. Qui infatti vi è la cucina e la lavanderia che provvede anche alle necessità della Rsa di Conselve».

«Sono state adottate tutte le misure di sicurezza e di tutela sanitaria degli operatori e degli

ospiti?». Anche Andrea Zanetti, di Insieme per il Bene Comune aggiunge la sua voce: «Non ci sono nuovi problemi all'interno della Rsa di Conselve, già in settembre abbiamo avuto modo di verificarne lo stato con una visita improvvisa che il nostro gruppo ha fatto alla struttura. Abbiamo sentito ora di nuove problematiche provenienti dai parenti dei ricoverati. Considerato inoltre che la

IL CAPOGRUPPO BENETAZZO: «CI SONO RAPPORTI QUOTIDIANI TRA LE DUE STRUTTURE. VOGLIAMO CHIAREZZA»



L'INGRESSO La rsadi Conselve gestita da Sereni Orizzonti

struttura, gestita da privati da Sereni Orizzonti, è all'interno dell'ospedale di Conselve con presenti altri servizi sanitari verso la popolazione e verso pazienti ricoverati, ho chiesto al sindaco se l'organizzazione della Rsa dispone di percorsi separati così da non influire sul resto della struttura ospedaliera».

Il consigliere Zanetti, riprendendo alcune delle preoccupazioni espresse anche da Benetazzo, puntualizza alcuni aspetti: «Ho verificato per esempio che il cibo, la biancheria sporca e pulita proveniente dalla Rsa di Bovolenta, percorre corridoi e ascensori comuni anche all'accesso di altre persone e di altri pazienti. Dobbiamo mantenere sempre alta e attenta l'attenzione sullo stato

dei servizi del nostro ospedale, così come facemmo nell'ultimo consiglio che le minoranze richiesero sulla questione sanitaria locale», auspica Andrea Zanetti.

Da parte dell'amministrazione si esprime fiducia nell'Ulss 6 Euganea e nelle verifiche che la stessa sta effettuando regolarmente sulla Rsa di Sereni Orizzonti, anche evidentemente alla luce di quanto avvenuto a Bovolenta, dove gli ospiti positivi sono quarantotto e gli operatori che da alcuni giorni ormai vivono all'interno della struttura senza uscire, sono stati tamponati due volte e lo saranno per una terza volta domenica per un controllo ancora più accurato del loro stato di salute.

Nicola Benvenuti